

L'Unità

Giornale fondato da Antonio Gramsci nel 1924

Le regole di Cossiga

RENZO FOA

Può Francesco Cossiga, che negli ultimi mesi si è messo a capo di un movimento politico, essere credibile come garante non solo dell'unità nazionale... La domanda si pone subito perché, se si deve prendere sul serio l'impegno che il presidente della Repubblica ha assunto ieri nel suo messaggio alla nazione...

Ma sono soprattutto le ragioni più generali di questa "ulteriore picconata" al destino del Parlamento repubblicano a inquietare. Ragioni non certo nuove nelle affermazioni di Cossiga, ma più impegnative in un messaggio dal carattere solenne come quello di ieri...

Esplorando il malessere di Milano/2 È cambiato tutto nell'economia e nei rapporti tra le classi. Il vecchio patto si è rotto, quello nuovo non si vede

La città senz'anima ma con tante speranze

MILANO. Dice il padrone: «Noi siamo ottimisti; al gruppo le cose vanno bene. Questo non significa che il Silvio parli come il Candido di Voltaire...»

Dice l'operaio: «Noi eravamo l'aristocrazia operaia. Al giorno d'oggi, il liquido in cui si muovono i lavoratori in fabbrica è cambiato. Questo significa che, sparito l'ambiente di una volta, muore la specie...»

Al giorno d'oggi la Camera del Lavoro ha cambiato faccia. Prima, in passato, una volta, quell'operaio, Giuseppe Granelli (cresciuto a Sesto San Giovanni, iscritto al Pci dal '45 al '91, quarant'anni passati in acciaieria; un libro-monumento di Giorgio Manzini, edito da Einaudi, sulla sua vita)...

Certo quella lettera di Togliatti è un documento sconvolgente. Guardando indietro, guardando alla storia di mezzo secolo fa, sconvolge non solo per quello che vi è scritto, ma anche per quello che ci riaccontano i suoi protagonisti...

Tant'è vero che l'orgoglio, il metallurgico Granelli, lo provava anche «per il prodotto che usciva da quei cancelli. Insieme ai padroni noi producevamo ricchezza. Tra Falck e la fiction, la pubblicità di Berlusconi, per me che, comunque, mi nutro di pane, c'è una bella differenza...»

Milano sta a disagio. Ma il disagio non dipende solo dalle basi friabili (si producono 800.000 spot televisivi l'anno, mentre viviamo in una struttura duopolistica; se si rompe un anello della catena, tutto va a rotoli) dell'industria pubblicitaria...

Concludiamo il «viaggio» nel malessere di Milano. Nella precedente puntata abbiamo esaminato le difficoltà della metropoli lombarda soprattutto dal punto di vista politico e culturale... Concludiamo il «viaggio» nel malessere di Milano...

LETIZIA PAOLOZZI

Ma, al di là delle sempre ispirate parole del cardinal Martini. In Comune si aggirano 17 gruppi consiliari, mentre «Corriere della sera», «Giorno», «Giornale» di Montanelli hanno perso la leadership nazionale...

Stesso atteggiamento, i Centri sociali, occupati, autogestiti: dal Leoncavallo (nucleo storico di trecento persone; ai concerti dei Mani Negri, più di duemila biglietti) alla Cascina, a Cos 18...

«Eppure Milano non è un caotico, disordinato, vociferante «Profondo Nord». La «povera gent», conserva la «sobria oggettività» (Max Weber) dell'uomo che si fa da sé...»

Fenomeno «di comunicazione, contro l'insopportabilità del quotidiano», i Centri sociali recuperano, alcuni (il Leoncavallo) l'esperienza settantasette dell'autonomia padovana, altri quella più decisamente contro-culturale, «cyberpunk», vicina alle tesi del vecchio giornale «Re nudo»...»

Ma di progetto, della sintesi politica, non c'è traccia. Sarà per questo che Milano ha perso l'anima?

Rotto il patto che legava gli operai, i produttori di Falck, ai Pirelli, la classe operaia milanese, già di per sé poco loquace, che si ritrovava in un Pci provinciale, cupo, operaista, è ormai muta. Muta e illeggibile, giacché non esiste un ceto politico capace, in grado, voglioso di interpretarla...»

Regioni contro ministeri? Solo un referendum per garantire le riforme

FRANCESCO GHIRELLI

L'iniziativa delle Regioni italiane di proporre referendum popolare per l'abrogazione dei ministeri della Sanità, del Turismo, dell'Agricoltura e dell'Industria non ha precedenti nella vicenda istituzionale del paese...»

L'idea del referendum delle Regioni non è espressione di spirito antistatalista né può essere ridotta a semplice episodio del conflitto tra autonomie regionali e locali e Stato centrale...»

Con questa iniziativa di portata nazionale le Regioni si propongono immediatamente, mobilitando sul terreno tangibile delle decisioni operative la società civile...»

Non vi è dubbio però che gli effetti di questo referendum sono destinati ad andare oltre questo scopo - sicuramente essenziale ma definito - di ulteriore completamento della riforma regionale per coinvolgere l'intera logica dell'assetto e dell'azione del governo della Repubblica...»

Ecco, dunque, che il referendum regionale si salda perfettamente, sia per i motivi ispiratori che per i fini che si propone, con quello promosso dal Comitato Giannini per l'abrogazione del ministero delle Partecipazioni statali...»

Insomma, nulla da rimproverarsi? «Non siamo ancora nella fase di storicizzazione, non abbiamo né la voglia né il tempo, Berlusconi è un creativo, un fattore. L'attacco contro di noi è sempre stato strumentale perché il Silvio è un elemento di contraddizione...»

Berlusconi ha sicuramente partecipato allo sviluppo della città. Ma un vecchio patto è morto e i soggetti in campo non sembrano, per ora, invogliati a costruirne uno nuovo...»

In Umbria - dove pure la realtà istituzionale si è evoluta più che in altre Regioni nel senso della programmazione, delle delega agli enti locali, del decentramento - stiamo lavorando con grande impegno sul terreno dell'auto-riforma regionale, per superare strozzature e inefficienze...»

L'Unità advertisement with contact information for Renzo Foa, Piero Sansonetti, Giancarlo Bosetti, and Emanuele Macaluso.

TERRA DI TUTTI advertisement for Emanuele Macaluso, featuring a weather forecast section titled 'Previsioni del tempo elettorali...»

Advertisement for Emanuele Macaluso, featuring a portrait and text discussing regional issues and political perspectives.